

...e, in
...zione
...a una
...com-
...di
...prom-
...in
...promoz-
...notaz-

SOMMARIO

In ultima di copertina: un acquarello di John James Audubon, pittore e naturalista americano della seconda metà dell'800.

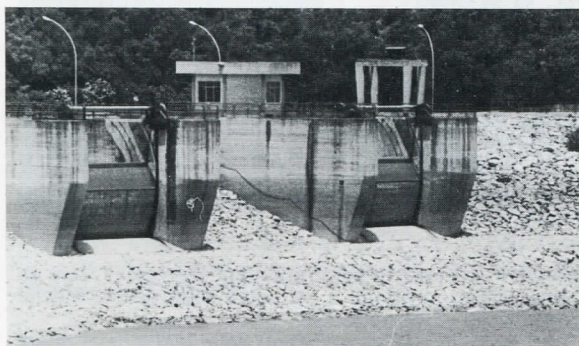
POLITICA

Attività a Palazzo Comitini	2
Le dichiarazioni programmatiche del Presidente Di Benedetto	4
Il dibattito (E.P.)	15
La replica	15
Il PCI e le nuove giunte pentapartito	16
Nasce l'Assemblea dei «primi cittadini» della provincia	17
Organi di programmazione provinciale (F. Cammarata)	18

TERRITORIO

Piano delle acque

Per Palermo e provincia pieno soddisfacimento dei bisogni idrici (F. Galati)	19
--	----



L'Assessore Parisi: «In Sicilia mancano solo le infrastrutture (F.G.)	20
Melisenda: S. Leonardo e Scillato per combattere la «grande sete» (D. Palumbo)	22
Campagna: «La dissalazione, opportunità che talora diventa scelta obbligata» (D.P.)	23
In mezz'ora a Punta Raisi (L. Romano) ...	24
Nel turismo cambia tutto (A. Ravidà)	25
La qualità dei servizi migliore pubblicità di «Città del Mare» (G. Lo Bianco)	26

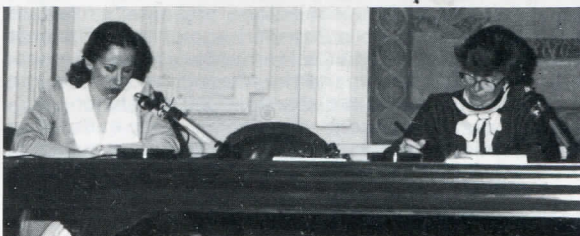
CULTURA

La Fiera di maggio (P. Di Marco)	27
Salvare i rapaci (B. Massa)	29
L'epopea garibaldina alla Storia Patria (A. Pomar)	31



ATTUALITÀ

Scuola: vincitori e vinti (N. Bonacasa) ...	33
Il disegno come immagine (G. Fanelli) ...	35



Manifestazioni / 3ª Sagra-concorso «gelato d'arte» (G. Moncada); Raimondo D'Aronco architetto nelle sale di Palazzo Comitini (A.P.)	38
---	----

RUBRICHE

30 giorni a Palermo / Cinque fotografi surrealisti a «Immaginaria» (C.M.); Sui fotografi Sefferi (C.M.); Bilancio per le stagioni «Amici della Musica» (C.L.); Incontro: omaggio al cantastorie Peppino Celano (F. Taormina)	39
Pubblica amministrazione, Disboscare la selva della burocrazia (D. Scuderi)	42

LA FIERA DI MAGGIO

*Dal 1679 ogni
anno a
Mezzojuso uno
straordinario
«mélange» di sacro
e profano*

di Piero Di Marco



La Fiera del SS. Crocifisso si svolge ormai a Mezzojuso sin dal 1846, la terza domenica di maggio, dopo che la sua ricorrenza ha subito variazioni: nel 1679 fu celebrata la prima domenica di maggio, l'anno successivo «decima terza die mensis maij» e, per molti anni, la seconda domenica dello stesso mese. La data definitiva della terza domenica di maggio fu fissata dal Re Ferdinando II quando, con suo decreto dato in Napoli il 23 agosto 1844, ne autorizzò la celebrazione.

La Fiera del SS. Crocifisso è comunemente detta «Fiera di Maggio». La prima delle «Fiere franche». Erano dette «franche» le Fiere durante la cui ricorrenza non si pagava «la gabella del dazio di grana due per ogni

rotorolo di carne che si vende al pubblico».

Le «Fiere» dei nostri paesi sono festività religiose particolarmente solenni e poiché i giorni in cui esse ricorrono sono anche giorni di mercato, detto appunto «fiera», si suole con questo nome indicare e l'avvenimento commerciale e la manifestazione religiosa. A differenza di altri Comuni, dove i mercati si svolgono ogni settimana, da noi hanno luogo poche volte l'anno e sono principalmente mercato di bestiame. Connesso con questa natura del mercato c'è anche quello di attrezzi agricoli (zappe, roncole, falci, selle, basti, cufina, etc...) e altro: coltelli, ad esempio, e berretti (còppuli).

Il primo atto dell'inizio della festi-

ività è l'esposizione del Palio («Appizzata du Paliu»).

Il Palio, una bandiera albanese di panno rosso con aquila bicipite nera al centro, è il segnale dell'inizio del libero scambio di mercanzie tra Mezzojuso ed i Comuni circconvicini tramite i mercanti che vi si recano.

Si legge in un apposito manifesto del 1846, fatto affiggere dal Sindaco di Mezzojuso di allora, Giovanni Battaglia: «...s'invitano tutti gli speculanti, Avventori, ed i proprietari di bestiame, e di animali di ogni sorta ad intervenire godendo del bellissimo largo delle terre Comuni prima di entrare nell'ambito dalla parte di Palermo, con acqua vicina in abbondanza a poter dissetare gli animali.

«Restano inoltre invitati tutti i ne-

TRADIZIONI POPOLARI

goziati di panni, tessuti, chincaglierie, argenterie, ed altri generi ad intervenire nell'indicata Fiera, e Mercato, potendo dimorarvi dalla terza fino alla quarta Domenica di maggio, in cui si celebra l'Ottavario della Festa del SS. Crocifisso e riponendo le loro mercanzie in apposite, e comode logge, che si dispensano gratis, site nella strada Maestra che conduce al Santuario anzidetto».

«I forestieri saranno trattati con la massima ospitalità, ed i paesani animeranno il negozio col loro concorso».

«Vari e grati Spettacoli si offriranno ai concorrenti e vi sarà la corsa dei barbari».

«La sicurezza delle strade e delle logge, e l'ordine pubblico saranno rigorosamente tenuti durante il corso della Fiera, e del Mercato dalla Reale Gendarmeria, e dalla Guardia Urbana».

Durante la mattinata del giorno in cui ricorre la Fiera di Maggio, il Vescovo dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, celebra un solenne Pontificale secondo la tradizione greco-bizantina nella Chiesa del SS. Crocifisso.

Al termine della funzione, si svolge la Cunnutta delle torce e dei regali.

La Cunnutta: le donne avanti su due file, gli uomini a cavallo dietro, anch'essi su due file; in testa il tamburo, infine la musica.

Tuttuno con la cunnutta delle torce, una volta era la cunnutta dei regali, cioè, venivano portati in processione i doni fatti al SS. Crocifisso durante l'anno e negli anni precedenti, ossia gli ex-voto di argento, biancheria d'altare riccamente ricamata ed altro. Seguivano i portatori di ampie ceste di pane offerte pure al SS. Crocifisso che poi veniva distribuito ai poveri.

Infine, una «Retina» di muli che portano basti e bisacce ricolmi di grano.

I basti e le bisacce nei quali viene risposto il grano che si porta in processione, non sono quelli di uso comune: sono di particolare finezza, con fregi, ricami pregevoli e policromi e numerosi sonagli; anche la coda delle cavalcature viene rinchiusa in una specie di guaina della stessa tela con analoghi ricami e fregi e numerosi sonagli, il cui tintinnio accompagna il continuo dimenar della coda.

La sera si svolge la processione della «Vara» del SS. Crocifisso. Nella primitiva chiesetta di S. Venera non prima del 1644 o poco dopo, come si legge in un Atto, venne fondata la Società o Compagnia del SS. Crocifisso e da allora la chiesa prese questo nuovo nome, che fino a tardi non an-

dò disgiunto da quello originario e la chiesa ancora nel 1780 era detta «del SS.mo Crocefisso sub titolo Sancte Vennerae».

La Confraternita o compagnia o società, come veniva pure chiamata, fu tanto importante che nel 1725 ebbe come «Superiore» il principe don Blasco Corvino.

L'artistica Vara fu commissionata da don Domenico Buccola e Leonardo Pravatà il 17 agosto 1648 a due maestri palermitani, Giuseppe Rizzo e Giuseppe Crapitto e costò allora 50 once.

Con il nome di Vara ai indica il baldacchino, riccamente decorato e ricoperto d'oro, nel quale viene racchiuso il Crocifisso. Nel 1813 Tommaso Carnesi lasciò alla chiesa dodici 'pecorelle agnellate' perché con il ricavato della loro vendita fosse costruita una croce d'argento per la «sacra immagine del SS. Crocifisso esistente nella Vara». Croce, con l'anima di legno di fago rivestita d'argento, con i raggi pure d'argento, che venne eseguita da don Giovanni Annardo di Palermo.

Il solenne svolgimento della Fiera

di Maggio ha sparuti altri avvenimenti che vi si possono accostare. Nella chiesa, per la festa e per tutto l'Ottavario, venivano esposti i ritratti dei Sovrani; i Giurati partecipavano alle sacre funzioni.

Nel 1804 Don Raffaele Meriscotti del Regno di Napoli, venne con «dieci soldati stromentisti tanto di fiato che di mano li quali con concerto della loro Banda Militare suonarono ieri ed oggi (vigilia e festa) in occasione della solennità del SS. Crocifisso col Pontificale di Mons. Dr. Don Giuseppe Guzzetta vescovo Greco di Lampsaco creato per le ordinazioni a Preti Greci Albanesi abitanti in questo Regno di Sicilia». La spesa fu di otto once.

L'artistica Vara è collocata in una cappella sopra l'altare maggiore della chiesa del SS. Crocifisso e viene esposta alla venerazione dei fedeli in occasione della Sua Festa ed, eccezionalmente, in particolari circostanze, come può essere per far cessare una calamità, epidemie, guerre etc...

Tutta la popolazione di Mezzojuso ha sempre professato grandissima devozione al SS. Crocifisso.

